

UNA GRANDE VITTORIA

written by

Ornella Semino

POSIZIONE SIAE 971788A

SINOSI

Ci sono amori impossibili o sono i nostri pregiudizi a renderli tali?

Una grande vittoria è una commedia che affronta con leggerezza, dignità e un tocco di ironia un tema delicato come l'identità di genere e il coraggio di essere se stessi.

Ognuno sarà costretto a guardarsi dentro ed a fare i conti con le proprie convinzioni.

In un intreccio brillante e umano i protagonisti dovranno scegliere se restare ancorati alle regole sociali o lasciarsi guidare dall'amore, perché a volte la vera vittoria non è cambiare chi siamo ma, imparare ad accettarlo.

PERSONAGGI: 2 uomini, 6 donne

GIACOMO

Il futuro sposo. Non è codardo è diviso.

La sua debolezza non è la paura della diversità ma la paura di perdere l'armonia familiare.

VITTORIA

La futura sposa. Donna forte e determinata. È sempre un passo avanti emotivamente. Non lascia che la si tolleri.

GISELLA (madre di Giacomo)

Non è cattiva. È impaurita. Più preoccupata di cosa dirà la gente che della sostanza. La sua trasformazione sarà lenta, non immediata.

CELESTE (nonna di Giacomo)

È anziana ma non spenta. È libera. Preferirebbe le si offrisse un Martini piuttosto che una camomilla. È fuori dagli schemi.

ANNA (sorella di Giacomo)

È il contro-esempio vivente.

Il suo matrimonio "tra etero" non è un granché. Lei lo sopporta con fatica ma se ne lamenta sempre con la madre.

SUSANNA (psicologa amica di Gisella)

È la voce razionale. Non fa prediche, fa domande efficaci.

GIANNI (vicino di casa)

È innamorato di Gisella. La punzecchia. Dice verità con ironia e la aiuterà a superare i pregiudizi.

MARIO ESPOSITO / MARILENA

È una persona transgender che si prostituiva. Sta cercando di cambiare grazie agli assistenti sociali e farà capire la forza e il coraggio che occorrono per la transizione.

I ATTO

Fuori dal sipario. Luce morbida. Una panchina. Sera

TEMA consigliato (versione strumentale de "La Cura"

(Franco Battiato)

Vittoria è seduta e Giacomo va avanti e indietro nervoso. Poi si ferma.

TEMA si blocca

SCENA 1

GIACOMO

Vittoria, io ... ho provato a preparare un discorso intelligente, maturo, adulto.

VITTORIA

Prevedo una catastrofe grammaticale.

GIACOMO

Io ti amo. E quando dico ti amo intendo che mi fai sentire nel posto giusto. Anche quando siamo nel posto sbagliato.

VITTORIA

Tipo quando hai conosciuto i miei amici vegani e hai ordinato una fiorentina?

GIACOMO

Quella volta era per uno scambio di culture.

Tira fuori la scatoletta con l'anello e lo mostra a Vittoria

Io voglio sposarti.
Non tra dieci anni. Adesso.

VITTORIA

Lo guarda commossa

Ma? ... perché sento che c'è un ma. Vero Giacomo?
Stai pensando ai pranzi di Natale.

GIACOMO

Ecco. I pranzi di Natale.

VITTORIA

Tua madre.

GIACOMO

Mia madre sì.

VITTORIA

Hai una grande paura che non mi accetterà.

Il figlio degenerato che decide di sposarsi con una sconosciuta!
Il figlio che non le ha mai confessato di essersi fidanzato!

GIACOMO

Non ti conosce ancora ma io conosco lei.
Devo trovare un modo.
Un modo per farle vedere chi sei prima che senta la parola che la spaventa.

VITTORIA

Ma io non sono una parola. Giacomo!

GIACOMO

Lo so. Ma lei sì.
Aspetta... devo fare in modo che ti conosca prima, non come la mia futura moglie ma come...

VITTORIA

No! Giacomo!

GIACOMO

Sì invece. Solo per un po'.
Così ti conosce, ti apprezza. Si affeziona.
Poi glielo diciamo.
Non ti arrabbiare! ... ho sentito, da amici comuni, che sta cercando per mia nonna una badante o una dama di compagnia, non so.

VITTORIA

Vuoi assumermi in prova come essere umano?
Vuoi che tua madre abbia motivi sufficienti per dare il benessere? Come se tu fossi minorenni e volessi acquistare una moto pericolosa?

GIACOMO

È che ho paura di perdervi entrambe.

VITTORIA

Io non voglio essere nascosta.
Hai bisogno di questa vigliaccata prima del coraggio?
Beh! Non voglio che un giorno si possa dire che io non ti ho capito. Facciamola questa pagliacciata!
Non mi piace.
Ma evidentemente tu ne hai bisogno.

GIACOMO

Non mi serve coraggio per sposare la donna che amo.
Ma amo anche mia madre. Voglio che siamo una famiglia. Voglio serenità. Mi puoi capire? Non ti deluderò.

Si abbracciano. Vittoria accetta la scatola con l'anello

VITTORIA

Non so quanto potrò resistere però!

TEMA

Buio - il sipario si apre. Ci troviamo all'interno del salotto di casa della mamma di Giacomo.

La nonna è seduta su una poltrona. Usa il bastone ma solo per sicurezza. Non ha gravi problemi fisici.

Scena tradizionale

Scena 2

GISELLA (madre di Giacomo)

Allora mamma, hai dormito tranquilla stanotte?
Stai bene? Il mal di schiena è passato?
Adesso ti preparo le tue gocce.

CELESTE (nonna di Giacomo)

Gisella rilassati. Ho solo qualche piccolo acciacco dovuto all'età.
Non trattarmi come una disabile.
E poi guarda...se invece delle gocce mi permettessi un aperitivino prima di pranzo...
Un Martini bianco con oliva. Oh! Mi gioverebbe più delle tue gocce.

GISELLA

Mamma! Ti devi rassegnare. Devi fare una vita più regolare.
Mi dispiace ma hai bisogno di essere tenuta sotto controllo.

CELESTE

Sei tu fuori controllo.

Suona il campanello.

GISELLA

Chi è adesso?

Va ad aprire entra Giacomo

GIACOMO

Ciao ma. Ciao nonna. Avete già litigato?

CELESTE

Tutte le mattine la stessa storia. Cambia solo il volume.

GISELLA

Vieni qui, dammi un bacio. Avevo proprio voglia di vederti.

GIACOMO

Oltre che vedermi oggi mi devi anche ascoltare.
Vi devo dare una notizia importante. Sedetevi.
Io...presto mi sposerò.

GISELLA

Bello! Finalmente!
Sei l'unico che non ha mai portato una ragazza in casa.
Le mie amiche mi chiedono sempre "ma Giacomo non ti fa conoscere nessuna?".
Io rispondo "è riservato".
Non sei mica gay... ne avrai avute di donne!

GIACOMO

Se fossi stato gay avrei potuto portarti un ragazzo, non credi?
Non ho mai voluto presentarti nessuna purché se non avesse funzionato ci saresti rimasta male.
Ora che sono sicuro, te la presenterò.

CELESTE

Non so come tu abbia potuto generare un figlio così intelligente.

GISELLA

Non me l'aspettavo che mi annunciassi direttamente il matrimonio, ma sono contenta per te.
Anche se prima voglio verificare. C'è già tua sorella con un matrimonio sbagliato.

GIACOMO

Mamma!

GISELLA

Tra tua sorella e tua nonna mi sembra di impazzire.
Anzi volevo proprio consultarmi con te. Io penso che nonna non possa essere lasciata sola.
Ho diritto ai miei spazi. E, quando non ci sono, voglio che abbia qualcuno vicino. Sai, quel suo vizietto del bere... sta peggiorando.
In fondo ha la sua pensione più la reversibilità. Ce la possiamo permettere una badante.

CELESTE

Ma prenditela tu una badante!
Tu hai la testa bacata. Io sto benissimo.

GISELLA

Mamma è necessario! Altrimenti non sto tranquilla.

CELESTE

Lo vedi? È per te stessa. Per stare bene tu.

GIACOMO

Non litigate sempre, siete insopportabili.
Nonna, forse non ti serve una badante ma, un po' di compagnia diversa da quella di mamma, non ti farebbe male.

CELESTE

Dipende da chi mi tiene compagnia.
Io ho bisogno di parlare, discutere, confrontarmi...

E di un aperitivo in bella compagnia.

GIACOMO

Guarda, proprio l'altro giorno un'amica, che stimo moltissimo, mi diceva che cerca un lavoretto per arrotondare. Sarebbe la persona giusta. Ti piacerebbe. Ma se non fosse così, se non ti piacerà, cambieremo soggetto. Voglio solo il tuo bene.

CELESTE

Sei proprio unico. Vieni a dirci che ti sposi e tua madre ti parla della nonna da controllare.

GISELLA

Ma io sono felicissima! Devo verificare ma sono felice! Organizziamo un incontro.

GIACOMO

Una cosa alla volta.
Ora vi lascio, ho da fare.
Non azzannatevi.

Esce

CELESTE

Io sono vecchia ma più moderna di te.
Gli hai chiesto se fosse gay. Ma come ti è venuto in mente? Se lo fosse stato... come si sarebbe sentito?

GISELLA

Non penso sia una malattia. Ma mi dispiacerebbe per i pregiudizi a cui andrebbe incontro.

CELESTE

I tuoi pregiudizi.
Guarda che i gay ci sono sempre stati. Mascherati da allenatori di calcio, da preti, da insegnanti... Oggi invece non si nascondono. Si amano. E fanno bene. Tu invece sei... meglio che non lo dica!
Ho bisogno di un Martini.

Luci si spengono e si riaccendono. È un'altro giorno

Suonano alla porta

SCENA 3

GISELLA

Arrivo!

Entra Anna

GISELLA

Ciao Anna. Entra. Come va?

Arriva in scena anche Celeste

CELESTE

Ciao nipote! Come te la passi?

ANNA (sorella di GIACOMO)

Al solito.

GISELLA

Ieri è venuto Giacomo a dirci che si sposa. Tu lo sapevi?

ANNA

Si sposa? Non mi ha detto niente!
In verità è un po' che non lo sento.

GISELLA

Siete fratelli. Dovreste parlarvi di più. Frequentarvi.

ANNA

Io ho un figlio. Ho da fare.

GISELLA

Io ne ho due di figli.
Cosa sarà questa voglia improvvisa di sposarsi?

ANNA

Oggi lo chiamo.
Gli voglio un mondo di bene.
Mi deve raccontare tutto.

Squilla il telefono e Gisella risponde

GISELLA

Pronto? Ciao Giacomo.
Dì già?
Va bene. Siamo qui. C'è anche Anna.
Sì sì, così la conosce anche lei.
Va bene. Ok. Poi ci sentiamo. Buon lavoro amore. Ciao.

Riaggancia

Era Giacomo. Dice che sta arrivando quella sua amica che farà da badante alla nonna.

ANNA

La nonna avrà una badante?

CELESTE

Ma quale badante.
Una compagnia. Manie di tua madre.

GISELLA

Insomma, una persona che la guardi quando io non ci sono.
Non mi fido più ad uscire altrimenti.

ANNA

Quante novità.
Io ero venuta a sfogarmi un po' e invece...

GISELLA

Cos'ha combinato tuo marito?

ANNA

Anziché risparmiare per comprarci una casa ... si è comprato un'auto sportiva.

Di lusso.

A rate.

CELESTE

Almeno vi porta in giro veloci, verso il fallimento.

GiSELLA

Tu vieni qui a lamentarti, ma poi lo asseconi sempre.

Cosa vorresti sentirti dire? È ovvio ormai che ti va bene così.

Suonano alla porta

Sarà lei!

Va ad aprire ed entra Vittoria

VITTORIA

Buongiorno. Sono Vittoria, l'amica di Giacomo che dovrebbe badare alla nonna.

CELESTE

Non mi serve una badante.

VITTORIA

Lo so.

Giacomo mi ha spiegato tutto.

E poi si vede: lei è in perfetta forma. Sarà un piacere farci un po' di compagnia a vicenda.

CELESTE

Brava. Cominciamo col piede giusto.

GiSELLA

Ma che bella ragazza. Che bei lineamenti.

E ha gli occhi buoni.

Questa è l'altra mia figlia. Anna.

ANNA

Piacere di conoscerti Vittoria. Non vorrei essere al tuo posto con queste due.

Ma possibile che una ragazza come te abbia bisogno di fare questo lavoro?

VITTORIA

Sono una designer.

Fashion design... stilista.

Lavoro per un grande marchio come dipendente, ma vorrei qualcosa di mio.

Una linea personale. Vendere online.

Un arrotondamento mi fa comodo.

E poi me l'ha chiesto Giacomo. Non ho saputo dire di no.

ANNA

La guarda con interesse sincero.

Allora bene.

In fondo la nonna è molto simpatica. Se la prendi per il verso giusto non sarà difficile.

CELESTE

Il mio verso è quello del Martini.

VITTORIA

Temo che su questo argomento dovremo discutere a lungo.

ANNA

Non trattate nonna come un'alcolizzata. Non lo è.
Da sempre si fa il suo Martini ed è sana come un pesce.
Più glielo impedito e più gliene viene voglia. È così difficile da capire?

CELESTE

Ripeto. Non mi spiego come tu, Gisella, abbia potuto generare dei figli così intelligenti.

ANNA

Mamma, già che è arrivata Vittoria, usciamo un po' insieme.
Ho voglia di confidarmi. E intanto loro si conoscono senza interferenze.

GISELLA

Non è proprio così che speravo di usare il mio tempo libero...
ma va bene. Dai andiamo Anna.
Scherzo. Mi fa piacere stare un po' insieme.
Però prima...mamma andiamo a vedere come sei messa con i medicinali, così già che sono fuori ti faccio il rifornimento.
Anna ti lascio a familiarizzare con la nostra Vittoria.

Gisella e Celeste si allontanano. Restano da sole in scena Anna e Vittoria.

ANNA

Allora! Cosa possiamo dirci?

VITTORIA

Non saprei. Beh, posso dirti che a pelle ti trovo simpatica.

ANNA

È un buon inizio.

Sai? Non ho molte amiche. Ho un figlio... il mio piccolino! Mi tiene molto impegnata e poi... non accetto mai inviti dalle poche amiche rimaste perché mio marito fa sempre lo scemo con tutte e io ci rimango male.
Mi fa fare delle figure! Ma lui è fatto così. Sa di essere bello e gli piace piacere.

E tu? Sei sposata?

VITTORIA

No, per ora!

Non sei felice con tuo marito? No. Scusa. Non posso farti questa domanda, ti ho appena conosciuta.

ANNA

Non ti scusare. È colpa mia che mi sono subito confidata con te.

Ma sai, mamma... mi dice che chi ha voluto la bicicletta deve pedalare.

Prima le ho raccontato che lui ha fatto una delle sue solite spese azzardate e lei che mi dice? Che in fondo a me va bene così.

A chi lo spiego che ho scelto la bicicletta sbagliata?

VITTORIA

Ma scusa se mi permetto. Prima mi racconti che tuo marito ci prova con le tue amiche. Adesso la faccenda delle spese folli. Ci conosciamo da cinque minuti ma devo dirti che non va affatto bene così. Guarda che le relazioni tossiche poi diventano pericolose!

ANNA

Secondo te ho una relazione tossica?

VITTORIA

Ma non lo so. Non posso permettermi di giudicare senza conoscervi.
Facciamo così.

*Prende la borsa e tira fuori il portafogli da cui
cadono alcuni foglietti*

Ti lascio il recapito di questa psicologa. È un'amica fidata. Ho molta stima di lei. Si occupa proprio dei problemi legati alle relazioni di coppia.

Se dovessi aver bisogno, chiedi a lei. Sicuramente saprà darti consigli più appropriati dei miei.

ANNA

Grazie Vittoria! Lo accetto volentieri.
Ti sono caduti dei documenti.

*Si china a raccogliarli. C'è anche la carta di
identità di Vittoria.*

Ah! Ti chiami Bontà

Ride

Ecco perchè sei così disponibile.

***Guarda meglio il documento mentre Vittoria è
visibilmente imbarazzata e quasi paralizzata***

Vittorio Bontà.

Vittorio? Ma non ti sei accorta che hanno sbagliato a scrivere?

VITTORIA

No.

ANNA

Non te ne sei accorta?

VITTORIA

No. È il mio documento.

ANNA

Cioè? Ti chiami Vittorio? Hanno sbagliato a registrarti all'anagrafe?

VITTORIA

No. Sono io. Vittorio Bontà sono io.

Ma sono una donna. Una trans.

La mia copertura ha già avuto fine.

Sì, perchè ... già che ci siamo, sono io la fidanzata di tuo fratello che mi ha mandata qui per farvi conoscere la brava persona che sono, prima delle presentazioni ufficiali.

ANNA

Ma dai? Vuoi scherzare?

VITTORIA

Non scherzo Anna. Tienimi il gioco per favore, tanto durerà poco.

ANNA

Tenerti il gioco? Io non capisco più niente. Devo pensare. Adesso esco con mamma e non dirò nulla. Ma io e te dobbiamo parlare.

VITTORIA

Chi deve avere il coraggio di parlare è tuo fratello.

Tornano Gisella e Celeste. Il dialogo tra Anna e Vittoria si interrompe.

GiSELLA

Ok. Io e mamma abbiamo fatto. Possiamo andare Anna. A dopo.

Gisella ed Anna escono. Anna quasi barcolla.

Restano in scena Celeste e Vittoria

Celeste osserva Vittoria con attenzione. Non con diffidenza ma con curiosità

CELESTE

Allora...stilista.

VITTORIA

Sì. Esatto.

CELESTE

Mi guardi come se stessi studiando un tessuto.

VITTORIA

È deformazione professionale.

Lei ha una bella struttura.

CELESTE

Struttura?

VITTORIA

Portamento. Le spalle dritte.

Non è da tutte alla sua età.

CELESTE

Alla mia età si perde tutto. Io invece ho perso solo la pazienza.

Passeggia per casa usando il bastone solo come un accessorio

Da quando conosci mio nipote?

VITTORIA

Da un po'. Abbastanza da sapere che parla troppo quando è nervoso.

CELESTE

E oggi. Sapendoti qui, era nervoso?

VITTORIA

Sì.

CELESTE

Sai, io sono vecchia, non cieca.

Quando una persona entra in una casa per fare la badante o la dama di compagnia, di solito guarda il malato.

Tu guardi altro. Guardi la porta. Aspetti qualcuno?

VITTORIA

Mah! No. Aspetto di essere accolta.

CELESTE

Ah! Allora siamo in due.

Suonano alla porta ma la porta è aperta. Senza aspettare risposta entra Gianni

Scena 4

GIANNI (vicino di casa)

Ma avete la porta aperta! Ho sentito che c'è movimento e mi sono preoccupato.
Signora Celeste, tutto sotto controllo?

CELESTE

Magari.
Gianni, lei è Vittoria. La mia ... rivoluzione domestica.

GIANNI

Rivoluzione? Mi piacciono le rivoluzioni.
Soprattutto se con molto charme.

VITTORIA

Piacere, Vittoria.

GIANNI

Gianni.
Vicino di casa, tecnico del citofono quando serve e consulente sentimentale non richiesto.

CELESTE

Non richiesto. Appunto.

GIANNI

Lei non ha l'aria da badante o dama di compagnia.

VITTORIA

È un problema?

GIANNI

Assolutamente no.
È che di solito chi fa questo lavoro ha un aspetto diverso dal suo. E anche uno sguardo diverso.
Lei ha un piglio sicuro, come se avesse scelto lei il colore delle pareti.

CELESTE

È stilista.

GIANNI

Ah! Ecco. Si vede.
Allora possiamo finalmente modernizzare questa casa.

CELESTE

Gianni, secondo te, quando una persona fa qualcosa per amore... ma finge che sia per altro... è coraggio o è paura?

Gianni capisce che c'è un sottinteso

GIANNI

Dipende.
Se lo fa per proteggere qualcuno è amore.
Se lo fa per proteggere se stesso... è paura.

VITTORIA

E se fosse entrambe le cose?

GIANNI

Allora è umano.

Risatine

CELESTE

Ma lo sai che Giacomo sta per sposarsi?
Non chiedermi con chi. Deve ancora presentarcela. Succederà a
giorni.

GIANNI

Cosa importa con chi! Avrà trovato l'amore se si sposa.
Aspettate solo un attimo

Va di corsa a casa sua (è il vicino)

Celeste e Vittoria si guardao come chi non capisce

***Gianni torna in un lampo con tre bicchieri di Martini
bianco***

Notizia epocale: Giacomo si sposa!
In questi casi non si beve camomilla.
Cosa ne pensa Celeste?

CELESTE

Oh! Che grande uomo. Idea straordinaria.

VITTORIA

Di sicuro un uomo che sa come conquistare!
La signora Celeste non dovrebbe e io sono qui per questo.
Ma, in effetti la notizia vale un brindisi.

GIANNI

Solo una piccola trasgressione.
In alto i calici. Evviva!
Brindiamo all'amore che crea scompiglio ma tiene giovani.

I tre brindano

CELESTE

Finalmente qualcuno che ragiona.

***Proprio mentre brindano rientra Gisella insieme a
Susanna (la sua amica psicologa)***

GiSELLA

Mamma! Ma cosa fate!

CELESTE

Idratazione alternativa.

GiSELLA

Gianni! E tu Vittoria!
Sei arrivata da dieci minuti e già la incoraggi?

SUSANNA (l'amica psicologa di Gisella)

Gisella! Respira.
E' solo un brindisi.

GISELLA

Ma mia madre...

SUSANNA

Tua madre sta sorridendo.
Quando è stata l'ultima volta che l'hai vista così?

GIANNI

Dottoressa, vuole unirsi?
Ho imparato che reprimere fa male alla pressione.

SUSANNA

Solo se è simbolico. Sono in servizio morale.

GiSELLA

Gianni, tu approfitti sempre della situazione.

GIANNI

Io? Io veglio su questa casa.
Specialmente sulla vedova più affascinante del quartiere.

GISELLA

Ma smettila.

CELESTE

Lascia stare Gisella.
Almeno qualcuno ti corteggia ancora. Dovresti apprezzare.

SUSANNA

Sapete qual'è il problema degli amori impossibili?
Non sono quelli che sfidano le regole. Sono quelli che si
spengono e non prendono il via per paura del giudizio.

GIANNI

E quelli possibili?

SUSANNA

Sono quelli in cui qualcuno trova il coraggio di restare.

GIANNI

Perché non lo spiega meglio a Gisella. È vedova da tanti anni
ormai. So che mi vuole bene ma mi tiene a distanza.

GISELLA

Esatto, sono vedova e tu Gianni, tu sei solo un amico per me.

GIANNI

Però sei hai un problema, un'incertezza, un dilemma... è me
che cerchi. Una presenza maschile ti dà conforto ammettilo.

SUSANNA

Fatti delle domande Gisella. La psicologa ce l'hai già, quindi Gianni riesce a darti qualcosa che, anche se non te ne rendi conto, ti manca.

GISELLA

Ma cos'è questa? Una seduta di psicoanalisi?

Improvvisamente entra Anna sconvolta

ANNA

L'ho visto!

GISELLA

Ma chi?

ANNA

Mio marito.
Nella sua nuova auto di lusso!
Con una bionda accanto!

CELESTE

Almeno l'auto è comoda?

ANNA

Ma nonna!

Anna crolla su una sedia

Io mi sono sempre sforzata di fare la moglie perfetta.
Di avere la famiglia perfetta e guarda...

Gisella imbarazzata sta per parlare ma interviene Vittoria

VITTORIA

Posso?

Anna annuisce

VITTORIA

Non è una gara di perfezione. È una scelta quotidiana.
Se uno smette di scegliere... non è colpa di chi resta.

ANNA

E cosa dovrei fare Vittoria?

VITTORIA

Chiederti se vuoi un uomo che ti sceglie, anche se non sei perfetta, oppure uno che ti parcheggia.

GIANNI

Parcheggiare è comodo.
Amare è più faticoso.

SUSANNA

Ma molto più stabile nel tempo.

ANNA

Facile dare consigli! Io non posso non pensare a mio figlio

SUSANNA

Vuoi che ti spieghi in quale stato di stress vivono i bambini esposti a frequenti litigi genitoriali? Spesso si sentono loro i colpevoli o i responsabili e si chiudono in se stessi. A lungo termine perdono l'autostima.

VITTORIA

Per carità. I bambini vanno protetti, assicurati. Non devono mai sentirsi in colpa.

GISELLA

Guardando Vittoria

Hai parlato come una donna che sa quello che vuole.

ANNA

Già!

VITTORIA

Ho imparato a non accontentarmi di metà verità.

CELESTE

Io questa ragazza la tengo.

TEMA

Luci si spengono e si riaccendono il giorno dopo

Salotto, mattina. Atmosfera silenziosa.

Celeste è seduta con una tazza tra le mani e Vittoria sta sistemando alcuni fogli

Suona il campanello

SCENA 5

CELESTE

Se è il postino digli che oggi non firmo per le bollette.

Vittoria va ad aprire. È Giacomo

GIACOMO

Ciao nonna.

Ciao... Vittoria.

Si salutano come due amici, sono in imbarazzo

VITTORIA

Ciao. Tutto bene al lavoro?

GIACOMO

Si sì, normale.

Nonna cosa stai bevendo? Una tisana? Posso averne anch'io?

(Prende la tazza della nonna e annusa

Poi guarda la nonna con rimprovero ma quasi divertito)

Ma questa non è tisana! Che roba è? A quest'ora del mattino

CELESTE

È roba buona. Un intruglio di erbe con appena una piccola particella di gin per tenerle insieme. Praticamente un ricostituente!

Ma... ti fa piacere una tisana? Vado a prendertela.

Celeste li lascia volutamente da soli

GIACOMO

Allora Vitto? Com'è andata ieri?

VITTORIA

Bene.

Tua nonna è brillante.

Tua madre è ... tua madre.

GIACOMO

Non ha sospettato nulla?

VITTORIA

Tua madre no.

Tua sorella mi ha già smascherata.

Tua nonna ha capito qualcosa.

GIACOMO

Come?

VITTORIA

Tranquillo.

Tua sorella starà zitta.

Tua nonna non è cieca ed è intelligente,

GIACOMO

E tu? Come stai?

VITTORIA

Come sto?

Giacomo, io per anni ho finto di essere qualcuno che non ero.

Ho indossato una maschera di virilità perché avevo paura.

Paura del giudizio. Paura della violenza. Paura di perdere la mia famiglia. Gli amici, il lavoro.

Il percorso di transizione è durato dieci anni e non è stato una festa.

È stato dolore. Solitudine. Scelte che ti tagliano dentro.

E adesso devo tornare a fingere?

Per essere accettata?

GIACOMO

Non è per essere accettata.
È per costruire qualcosa senza distruggere tutto.

VITTORIA

Costruire cosa, se partiamo da una bugia?

GIACOMO

È una strategia, non una bugia!

VITTORIA

Chiamala come vuoi.
Io l'ho già fatto per metà della mia vita.
Non voglio più chiedere permesso per esistere.

GIACOMO

Stai dicendo che vuoi andare via?

VITTORIA

Sto dicendo che mi sono stufata del gioco.
Io ti amo ma, non voglio essere il tuo segreto.

Rientra Celeste

GIACOMO

Finalmente. Nonna!

CELESTE

Zitto tu.

Si avvicina a Vittoria

Sai qual'è la differenza tra la mia generazione e la vostra?
Noi abbiamo nascosto per sopravvivere.
Voi potete dire la verità.

Poi verso Giacomo

E tu? Vuoi tornare indietro?

GIACOMO

Io voglio proteggere la mia famiglia.

CELESTE

La proteggi mentendo?
O la proteggi fidandoti?

Poi a Vittoria

Tu non devi andare via.
Questa casa ha bisogno di una scossa e mia figlia ancora di più.
Giacomo sai perché tua madre ha paura?
Perché crede che l'amore sia una forma sola.
Ma l'amore cambia forma, non sostanza.

Pausa. Celeste prende il telefono

GIACOMO

Nonna che fai?

CELESTE

Quello che tu non hai il coraggio di fare

Compone il numero

Gisella? Torna a casa.

Dobbiamo parlare della futura moglie di tuo figlio. È urgente.

Chiude la telefonata

GIACOMO

Ma nonna!

CELESTE

È finito il tempo delle prove generali.

O si vive...

O si recita

Parte il TEMA

Sipario

II ATTO

SCENA 6

Fuori scena, con sipario chiuso. Luce su Gisella agitata, al telefono.

GISELLA

Susanna, ti prego raggiungimi.

Mamma mi ha detto di tornare a casa.

Ha parlato della futura moglie di Giacomo ma, nella sua voce, c'era qualcosa di ... complicato.

No, non perché vuole presentarmela. È peggio. Lo sento.

Liberati dal tuo impegno e vieni. Una psicologa accanto mi tornerà utile.

E per favore avverti anche Anna. Dille di venire subito.

Io corro a casa e ... passo a chiamare Gianni. Anche un uomo accanto mi fa sentire più sicura.

Sì, lo so che è ridicolo. Ma vieni.

Chiude la telefonata. Buio breve

Sipario si apre

In casa Celeste è seduta composta, Vittoria è tranquilla, Giacomo nervoso

GIACOMO

Nonna, hai messo in agitazione la mamma. Non mi sembra una bella mossa.

CELESTE

Ti ho detto di stare zitto.

Oppure parla chiaro.

Dimmi esattamente come stanno le cose e dov'è il problema.

VITTORIA

Glielo dico io.

Sono io la fidanzata di Giacomo. E sono una donna trans. Ho fatto un percorso di transizione fisica, chirurgica e ormonale.

È stato lungo. Doloroso. Ma oggi sono una donna finalmente. Quella che ero anche prima ma, che non poteva essere chiamata così.

Sto anche aspettando l'autorizzazione giudiziaria per l'adeguamento dei documenti. Ci siamo quasi.

Giacomo mi ama. Io amo lui. Vuole sposarmi ma ha paura della reazione della sua famiglia.

CELESTE

Lo sapevo. Tu Giacomo hai paura di perdere tua madre e tua madre ha paura di perdere l'immagine che ha di sé.

***Entra Gisella con le chiavi di casa, seguita da
Susanna, Anna e Gianni***

GISELLA

Mamma, cosa sta succedendo?

Silenzio. Tutti presenti e atmosfera sospesa

CELESTE

Sta succedendo che tuo figlio è innamorato.

GISELLA

Questo lo so.

CELESTE

Non sai di chi.

VITTORIA

Di me.

GISELLA

Non capisco. Tu sei venuta qui per mia madre e sei...

VITTORIA

Sono una donna.

Una donna trans.

GISELLA

Oddio! Un uomo. Un travestito!

VITTORIA

Sono una donna! Il mio corpo oggi è coerente con quello che sono

SUSANNA

Vuol dire che ha fatto un percorso per vivere nella verità.

Gisella guarda Vittoria. Non riesce a parlare si siede lentamente. Tutti aspettano una esplosione che non arriva

GISELLA

Da quanto tempo?

GIACOMO

Dai mamma!

GISELLA

Non parlo con te. Parlo con lei.

VITTORIA

Da sempre.

Dentro sono sempre stata una donna. Non sono un abominio.

Da ragazzina ero serena solo quando potevo vestirmi come mi sentivo.

Non mi riconoscevo nel sesso che mi era stato assegnato alla nascita.

Volevo essere riconosciuta per quella che ero: me stessa.

Libera. Spontanea.

Fino all'adolescenza il mio viso era ambiguo. Potevo essere tutto. Mi dicevano "sembri un angelo".

Poi è arrivata la barba, la voce più grave. I peli.

Io volevo curve. Pelle morbida. E ogni mattina lo specchio era un tradimento.

SUSANNA

Non è un capriccio Gisella.

Se domattina ti svegliassi in un corpo che non riconosci, tu saresti serena?

ANNA

Breve e tagliente. (Perchè ha pensato, ragionato ed è dalla parte di Vittoria)

E in più devi fingere.

Recitare il ruolo che gli altri si aspettano.

Ogni giorno.

VITTORIA

Sono stata fortunata.

I miei genitori hanno avuto paura ma mi hanno amata più della

loro paura.
Mi hanno aiutata.
Non hanno tutti questa possibilità e, alcune persone come me
non finiscono bene.

SUSANNA

L'amore non nasce da un documento. Nasce da come una persona
ti fa sentire.

GIANNI

Se Giacomo ama una donna ...

Indica Vittoria

La relazione è tra un uomo e una donna. Non c'è nessuna
deviazione. C'è solo amore.
Gisella! Il problema non è cosa sono loro. È cosa immagini tu.

GISELLA

Io non so cosa devo pensare.
Ho sempre creduto che certe cose capitassero agli altri. Non a
mio figlio.

GIACOMO

Non è una disgrazia mamma. È la mia vita.
Io la amo. E la sposerò. Con o senza il tuo consenso.
E so che non sposo solo una persona. Sposo la sua storia, le
sue cicatrici, la sua forza. Sposo tutto.

CELESTE

Finalmente dici qualcosa da uomo.
E tu invece Gisella hai studiato tanto... ma certe lezioni di
intelligenza emotiva le hai saltate.

GISELLA

Non potete chiedermi di accettare tutto in un pomeriggio!

VITTORIA

Non le sto chiedendo di capire tutto. Le sto chiedendo di non
odiarmi.

GISELLA

Io non ti odio! Io... ho paura.

GIACOMO

Paura di cosa?
Che la gente parli? O che io sia felice in un modo che non
avevi previsto?

GISELLA

Se vai avanti così... lo fai senza di me.

Silenzio. Vittoria guarda Giacomo

VITTORIA

Non voglio essere il motivo per cui perdi tua madre.

GIACOMO

Non sei tu il motivo.

Se il prezzo della mia felicità è perdere una famiglia che non mi accetta ... allora costruirò una famiglia nuova

Prende per mano Vittoria e si accinge ad andarsene

CELESTE

Giacomo!

Lui si ferma ma non si gira

GIACOMO

Quando vorrete parlare con me io ci sarò.

Escono. Silenzio in casa. Gisella resta immobile

GIANNI

Hai appena perso tuo figlio.

O hai appena iniziato a lottare per lui.

Gisella rimane in piedi. Imbambolata guarda la porta da dove suo figlio è uscito con Vittoria.

Buio.

Scena 7

La mattina dopo sono in scena Gianni e Gisella.

GIANNI

Come hai dormito stanotte?

GISELLA

Non credo che riuscirò mai più a dormire.

GIANNI

La vita Gisella, non è sempre come la vogliamo.

Tu hai bisogno di capire, metabolizzare e accettare.

Si tratta di tuo figlio.

GISELLA

Io ho capito benissimo.

GIANNI

No. Hai reagito d'impulso. È diverso.

Senti, io ti voglio aiutare. Ma tu devi lasciarmi fare, fidarti di me ed ascoltare.

Pausa per trovare le parole giuste

Ieri, dopo quel casino, ho chiamato un mio amico.

È un assistente sociale.

Gestisce unità di strada, tra cui il supporto a persone transgender che si prostituiscono.

GISELLA

Mio Dio!... lo so che Vittoria non si prostituisce. Non ho bisogno di ascoltare un assistente sociale.

GIANNI

Non è questo il punto.
Io voglio che tu capisca una cosa fondamentale.

GISELLA

Gianni, guarda... lasciami perdere.
Sono già abbastanza confusa.

Suonano alla porta

GIANNI

Troppo tardi. Dovrai ascoltare.
È già qui la persona che voglio farti incontrare.
Non essere testarda, almeno provaci.
Vado ad aprire ma... nervi saldi, non sarà facile.

Gisella lo guarda quasi scocciata e lui va ad aprire.

Buongiorno, si accomodi.

Entra una persona transgender vestita in modo inequivocabile: calze a rete, borsetta che fa girare con disinvoltura. Trucco pesante.

MARILENA la transgender

Buongiorno. Mi manda Giorgio.
Pare che io debba fare ... un reportage.

GIANNI

Prego, si accomodi. La ringrazio per essere venuta.

Non sa come cominciare

So che non ha avuto una vita facile. Giorgio mi ha spiegato.
La sua storia potrebbe essere d'aiuto.
Tutto è cominciato quando ha deciso di non affrontare la transizione... giusto?
Se la sente di raccontare?

MARILENA LA TRANSGENDER

Se può servire. Me la sento.
Sapete, la transizione, innanzi tutto, è molto costosa.
Serve un ricorso in Tribunale, tanti soldi e tanto aiuto.
Ma... mia zia, l'unica che mi abbia mai capito, fin da quando ero un bambino, era disposta ad aiutarmi.
Per lei ero come un figlio, sarà perché non ne aveva avuto di suoi.
Era la sorella di mio padre... e si è ritrovata contro l'intera famiglia.

Gisella la fissa, la ascolta ma non riesce a proferire parola

GIANNI

E allora? Perché non l'ha fatto?

MARILENA LA TRANSGENDER

Non ho avuto il coraggio.
Si parte da psicologi e chirurghi. Mi hanno spiegato tutto.
Quando mi hanno parlato della terapia ormonale, ... estrogeni
... anti androgeni ... mi sono spaventata.

GIANNI

Capisco.

MARILENA LA TRANSGENDER

Poi l'intervento. La vaginoplastica... l'asportazione dei
testicoli.
Ci sono rischi. Infezioni, necrosi, lesioni.
E poi una pratica costante... perché il corpo non si richiuda.

GISELLA

Non è obbligata a raccontarci tutto questo.

MARILENA LA TRANSGENDER

Gli ormoni comportano altri rischi: trombosi, ictus.
E poi i rischi psicologici: ansia, depressione... fino al
pensiero del suicidio.

GISELLA

La prego! Questo racconto la farà soffrire ancora.

Entra Celeste

CELESTE

Buongiorno, sono Celeste.
Le dispiace se resto anch'io?

MARILENA LA TRANSGENDER

Non è un problema.
La transizione ha tempi lunghi. È un processo che richiede
resilienza.

GIANNI

Non so come ringraziarla della sua testimonianza.
Quindi lei... non si è sentita pronta?

MARILENA LA TRANSGENDER

No. Ho avuto paura. Ho pensato: vado avanti così come ho
sempre fatto.
Poi mia zia è morta. La mia famiglia mi ha cacciato.
Diseredato. Abbandonato.

GiSELLA

Si è ritrovato in strada.

MARILENA LA TRANSGENDER

Non avevo alternative.
Ma la strada è fatta di tante cose... ma soprattutto di odio.
Di quello che gli altri provano per noi.
Una donna - la "piccola Ketty", una trans di sessantadue anni
- l'hanno sgozzata nella sua auto.

A Bologna, tre ragazze trans sono state pestate a sangue da una gang.
Si vive con un terrore continuo.

GISELLA

E l'assistente sociale.

MARILENA LA TRANSGENDER

Signora...

È stato lui a chiedermi di indossare di nuovo questi abiti...
per venire qui.

In realtà oggi vesto in modo più sobrio e sto cercando di
uscirne. Con il suo aiuto.

Mi hanno offerto assistenza sanitaria, supporto psicologico.
E non vengo giudicata.

Non so a cosa serva la mia storia.

Posso solo dirle che io non ho avuto il coraggio di cambiare.

Ci voleva un forza che non avevo.

Spero di essere stata utile.

GIANNI

Lo è stata. Grazie a nome di tutti.

Non si è nemmeno presentata.

MARILENA LA TRANSGENDER

Mario Esposito.

Fa per uscire. Si ferma

... in arte Marilena

Si avvia verso l'uscita

CELESTE

Gli grida

Marilena è un nome bellissimo!

MARILENA LA TRANSGENDER

Lo so.

Era il nome di mia zia.

Buona giornata.

Esce

Scena 8

Mentre esce arrivano Anna e Susanna

ANNA

Mamma! Che succede? Chi era quella... signora?

SUSANNA

Come stai Gisella? Hai riflettuto.

GISELLA

Arrabbiata verso Gianni

A cosa è servito... oltre ad umiliare quella povera donna?

GIANNI

Davvero non lo capisci?

CELESTE

No. Non l'ha capito!

GISELLA

Non l'ho capito no! E allora spiegatemelo! Perché per me è stato solo un supplizio.

GIANNI

Oh Gisella! Volevo che capissi una cosa.
Non cos'è una persona transgender ma quanto può essere dura la scelta che ha fatto Vittoria.
Volevo che toccassi con mano.
Che capissi la volontà di Vittoria... il dolore fisico e quello psicologico che ha attraversato.

GISELLA

Non l'ho mai messo in dubbio.

GIANNI

Sì invece.
Perché se lo avessi capito davvero... non avresti paura.

Pausa

Vittoria ha avuto il coraggio di diventare se stessa. E tuo figlio la ama anche per questo.
Il loro è un rapporto tra un uomo e una donna.
Quindi sì... è una relazione eterosessuale. Ma non è questo il punto. Loro si sono scelti.

CELESTE

Ecco! Eterosessuale.
Così ti tranquillizzi. Ti sembra tutto più normale.
Ti passa la paura del giudizio degli altri.

ANNA

Mamma dai! Questa volta non puoi dire che Giacomo non ti aveva avvisata.

GISELLA

Non è divertente Anna.

ANNA

Non sto scherzando.
Sto solo dicendo che tuo figlio... ti ha parlato.
Io non l'ho fatto. E guarda come è andata.

GISELLA

Io volevo proteggerlo.

CELESTE

Proteggerlo da cosa? Dalla felicità?

GISELLA

Mamma non banalizzare. La gente parla!

CELESTE

La gente parla anche quando non ha niente da dire. È il loro sport preferito.

Tu invece hai un figlio.

GIANNI

Posso dire una cosa? Da uomo semplice?

GISELLA

Ormai...

GIANNI

Io non capisco tutto.

Non so cosa significhi vivere in un corpo che non senti tuo.

Ma so cosa significa perdere qualcuno per orgoglio.

E non è una vittoria.

ANNA

Sentilo... sembra quasi intelligente.

Gisella si siede

GISELLA

Io ho paura che soffra.

Che lo feriscano. Che lo giudichino.

SUSANNA

Succederà.

Ma succede anche ai matrimoni "perfetti". Il dolore non lo evita la normalità.

Lo affronti insieme.

CELESTE

E quella ragazza ha più coraggio di tutti noi messi insieme.

ANNA

Comunque mamma, diciamolo... tu hai sempre detto che volevi una nuora con personalità.

Direi che questa non è noiosa.

Gisella trattiene un mezzo sorriso

GIANNI

Posso farti una domanda?

Se Giacomo sposasse una donna perfettamente "tradizionale" ma fosse infelice...

Saresti più serena?

GISELLA

No.

E allora la questione non è chi è lei. È se tuo figlio sorride quando la guarda.

Gisella pensa. Respira

CELESTE

Sai qual'è il vero problema?
Tu hai paura di quello che diranno le tue amiche al circolo.
E io non ti ho cresciuta così sciocca.

GISELLA

Mamma non sono sciocca. Sono spaventata.

GIANNI

Anche io sono spaventato quando mi piace qualcuno.
Perché se ti piace... hai paura che se ne vada.

ANNA

Oh Dio, sta flirtando in mezzo ad una crisi familiare.

GIANNI

Tempismo perfetto, no?

GISELLA

Se li chiamo? Torneranno?

SUSANNA

Se li chiami per amarli, sì.
Se li chiami per giudicarli, no.

Gisella prende il telefono per chiamare ma interviene Celeste

CELESTE

Non chiamarli.
Vai a prenderli.

GISELLA

Se torna... non prometto di capire tutto. Ma prometto di imparare.
E tu?

Guarda Gianni

Se resto indietro, mi dai una mano?

GIANNI

Solo se poi mi inviti al matrimonio

GISELLA

Allora io vado

Si dirige verso la porta ma proprio mentre sta per andare la porta si apre dall'esterno

Entrano Giacomo e Vittoria

Un attimo di silenzio generale

GIACOMO

Abbiamo dimenticato la borsa che uso per l'ufficio.

VITTORIA

E il caricabatterie.

ANNA

Romantici ma disorganizzati. Ottimo inizio.

GISELLA

Stavo venendo da voi.

Stavo venendo a chiedervi di restare.

GIACOMO

Commosso: Mamma!

E la abbraccia

GISELLA

Non capisco tutto.

Probabilmente farò errori. Dirò cose sbagliate.

Mi servirà tempo.

Guarda Vittoria

Se ami mio figlio e se lui ti ama, allora siediti a questo tavolo. Io non sarò perfetta ma...

Benvenuta!

VITTORIA

Non le chiediamo di essere perfetta. Solo di essere presente.

ANNA

Io comunque voglio dire che questa è la discussione più civile che abbiamo mai avuto.

SUSANNA

È un buon segno.

GIANNI

Io l'avevo detto che l'amore è più testardo del pregiudizio.

Poi guarda Gisella

E tu sei più testarda dell'amore.

Gisella gli sorride di cuore

GISELLA

Forse. Ho solo bisogno di qualcuno che mi tenga la mano mentre imparo.

Gianni le porge la mano e lei, dopo un secondo, la prende

Tutti fanno un piccolo applauso emotivo

CELESTE

Bene. Abbiamo un fidanzamento salvato, una madre rieducata e una nuova coppia che sta nascendo
Allora si festeggia.

ANNA

È ufficiale, questa famiglia ha superato il livello "dramma greco".

SUSANNA

E senza terapia di gruppo. Miracolo.

ANNA

Vi assumo tutti per aiutarmi a risolvere il mio matrimonio. Ma questa è un'altra storia.

GIANNI

Prendiamoci un bell'aperitivo tutti insieme no?

GISELLA

Tutti al bar qui sotto all'angolo. Offro io.
Mamma...un Martini oggi è concesso anche a te.

CELESTE

No no, niente Martini.

GISELLA

Brava mamma! Così si fa.

Un secondo di pausa

CELESTE

Veramente... per un evento del genere

Si ferma. Guarda tutti, poi il pubblico

Posso avere un Negroni?

Tutti ridono poi parlano sovrapposti

mentre escono insieme

TEMA

SIPARIO

FINE